

Nonni volontari nelle scuole per l'infanzia¹

Un progetto multistakeholder a Milano

a cura della Redazione

Premessa

Mettere gli stakeholder al centro delle strategie aziendali è, come noto, il presupposto stesso su cui si fonda la Corporate Social Responsibility. Ma, se il principio è largamente condiviso, la maggior parte delle organizzazioni è ancora molto lontana dall'applicarlo su un piano operativo.

Solo poche imprese, ad oggi, sono riuscite a definire un approccio strategico e integrato per lo sviluppo delle relazioni con gli stakeholders.

Quelle che l'hanno implementato beneficiano di vantaggi considerevoli. Per molte altre Organizzazioni si tratta ancora di muovere i primi passi in questa direzione.

Conoscenza, Confronto, Condivisione e Collaborazione. Sono questi i 4 approcci con cui ogni impresa e organizzazione può includere le istanze e i bisogni degli stakeholders nella pianificazione strategica e nello sviluppo delle operazioni, ricavandone concreti benefici per sé e generando valore condiviso per la Comunità.

Saper attuare una vera e propria Strategia Multistakeholder diventa indispensabile non solo per l'Impresa, ma per tutti gli attori sociali:

Organizzazioni nonprofit, Istituzioni, Università.

Lo sviluppo diffuso di reti multistakeholder è infatti un approccio necessario per promuovere una crescita sostenibile e rafforzare la coesione sociale.

Gli interlocutori da coinvolgere, gli steps da seguire, gli strumenti di monitoraggio e valutazione da utilizzare, le parole chiave da non dimenticare. E un primo esempio concreto in cui vederle applicate: il progetto "Arrivano i nonni", realizzato nell'ultimo anno a Milano per favorire il dialogo intergenerazionale valorizzando l'impegno volontario dei pensionati del territorio.

¹ Fonte: <http://www.sodalitas.it/contenuti/news.aspx?id=1241>



L'individuazione di una priorità sociale cui dare risposta, la costruzione di un network di stakeholders strategici, l'elaborazione di una metodologia di sviluppo, monitoraggio e valutazione replicabile, cui far seguire la realizzazione dell'intervento concreto sul territorio.

Il programma, è stato ideato per valorizzare l'impegno volontario dei nonni milanesi nell'organizzazione di attività di intrattenimento presso alcune scuole dell'infanzia del territorio.

I risultati raggiunti dopo il primo anno di monitoraggio sono stati presentati nel dicembre 2014 a Milano in occasione del convegno *“Nuovi modelli per partnership profit-nonprofit”*.

Realizzare e misurare progetti multistakeholder: una proposta metodologica

Le priorità sociali che caratterizzano la società di oggi non possono essere risolte con iniziative individuali: solo un approccio multistakeholder, che metta al centro del processo la soluzione del problema e non chi lo individua, può davvero fare la differenza nel favorire una crescita sostenibile.

In una logica di collaborazione multistakeholder, gli attori coinvolti:

- devono rappresentare gli interlocutori prioritari e strategici per il raggiungimento dell'obiettivo sociale individuato
- partecipano, alla pari, alla costruzione di tutte le fasi di sviluppo e realizzazione del progetto, pur partendo dalla “spinta” di un “attivatore” autorevole e forte che assuma la responsabilità e la titolarità dell'intervento che si andrà a costruire
- suddividono il progetto in fasi per poterne monitorare e misurare più facilmente performance, risultati e impatti sulla comunità e sulle popolazioni di riferimento, utilizzando di volta in volta gli strumenti di analisi e approfondimento più adatti
- stabiliscono, per ciascuno step del progetto, i relativi ruoli e responsabilità, e chiariscono contributi ed elementi premianti che ciascun interlocutore dovrà aspettarsi
- lavorano in un'ottica di condivisione e contaminazione culturale delle rispettive conoscenze e competenze
- mettono al centro la comunicazione, perché l'esperienza maturata possa essere accessibile e replicabile.

Centralità del problema, sensibilità, mobilitazione, pianificazione, monitoraggio, responsabilità, chiarezza, condivisione, comunicazione e replicabilità: queste le 10 parole chiave da utilizzare per sviluppare progetti multistakeholder di successo

Il progetto “Arrivano i nonni”

Il contesto

Ogni mese a Milano oltre 94.000 pensionati svolgono attività di volontariato e aiuto informale, dedicandovi una media di 32 ore mensili. Il tasso di copertura dei servizi

forniti da centri ricreativi è però solo del 6%: ciò significa che gli anziani milanesi hanno energie e creatività che il sistema non è in grado di capitalizzare, dimostrando di essere potenzialmente un'importante risorsa di un welfare di rete.

Contestualmente, le scuole dell'infanzia hanno sempre meno risorse economiche per garantire la compresenza degli educatori e la varietà dell'offerta educativa.

Obiettivi, attività, numeri

Il progetto “*Arrivano i nonni*” è partito come intervento di coesione sociale e di volontariato attivo nelle scuole facendo leva sui talenti degli over 60 per rafforzare la crescita dei bambini.

L'iniziativa si è da subito strutturata come una *partnership multistakeholder*, cui hanno partecipato: **Fondazione Sodalitas**, reale “attivatore” del progetto grazie al programma **Sodalitas Social Innovation**; **Terna e Arci Milano**, che si sono incontrate proprio in questo contesto e portatrici rispettivamente dell'interesse a realizzare un progetto d'impatto a sfondo educativo nel territorio di Milano e dell'esperienza sul campo, maturata in oltre 10 anni di attività; il **Comune di Milano**, come istituzione territoriale di riferimento; **SDA Bocconi School of Management**, portatrice delle competenze scientifiche per definire una metodologia adatta ad un monitoraggio dei benefici in ottica di replicabilità dell'iniziativa.

I nonni volontari selezionati nella fase di reclutamento e selezione sono stati assegnati alle scuole dell'infanzia coinvolte secondo criteri di prossimità geografica e di coerenza del talento offerto con le esigenze e le risorse di ogni singola struttura.

A ciascun volontario - una volta creato questo *matching* - è stato chiesto di mettere a disposizione una o più mattine alla settimana per svolgere la propria attività, in modo da poter creare con i bambini relazioni sistematiche e durature. Ciascun nonno, prima dell'avvio delle attività, è stato presentato al collegio dei docenti e alle famiglie dei bambini.

Nel corso dell'anno scolastico 2013-2014 15 nonni hanno proposto attività di intrattenimento e laboratorio presso 12 scuole dell'infanzia, raggiungendo 720 bambini. La cura dell'orto e la costruzione di piccoli attrezzi da giardinaggio, l'apprendimento delle lingue, il riciclo creativo degli oggetti, la raccolta differenziata, le danze di gruppo e la pittura: queste alcune delle attività proposte durante gli ultimi 12 mesi.

Processo

Per raggiungere gli obiettivi stabiliti, i partner, sotto la supervisione scientifica di SDA Bocconi, hanno ideato un processo di monitoraggio di tipo induttivo per misurare il valore generato in termini di:

- *input*, per rispondere alla domanda “*Quali risorse investire per raggiungere gli scopi prefissati?*”
- *output*, per rispondere alla domanda “*Quali attività concrete implementare per arrivare allo scopo?*”

- *impact*, per rispondere alle domande “Quali i benefici (individuali ed organizzativi) da generare nei comportamenti, nella qualità della vita, nel miglioramento dei servizi offerti?”, nonché “Quali cambiamenti concreti produrre nei gruppi di individui coinvolti?”.

Nel 2015, quando verrà messa in atto la fase successiva del progetto, il monitoraggio e la valutazione permetteranno di definire linee guida per la replicabilità dell'intero processo. Per il monitoraggio del progetto sono stati utilizzati

- 1) questionari (in fase di avvio),
- 2) focus groups con educatrici, nonni e bambini (in fase di avvio, di sviluppo e conclusione del primo periodo di attività)
- 3) e interviste in profondità con le direttrici scolastiche e i nonni coinvolti nel progetto.

Questi strumenti, affiancati ad una *SWOT analysis* del progetto - che ha messo in luce i punti di forza, di debolezza, le minacce e le opportunità - hanno permesso di rilevare i punti critici degli interventi e di suggerire azioni correttive con cui renderli più efficaci.

Conclusioni

I questionari, i focus groups e le interviste in profondità condotte su tutte le popolazioni dei beneficiari del progetto hanno messo in luce che:

- i nonni hanno raccontato con soddisfazione l'esperienza e se ne sono sentiti coinvolti sia emotivamente che concretamente
- le educatrici si sono sentite aiutate e sostenute dai nonni, che si sono rivelati degli interlocutori competenti e sensibili
- i bambini hanno individuato nei nonni delle figure di riferimento positivo, di cui conservano un ricordo chiaro, di cui ripetono l'esempio e di cui parlano anche nel contesto familiare.

Il monitoraggio che ha accompagnato il progetto ha permesso di rendere più efficaci soprattutto le fasi di reclutamento, motivazione e formazione dei nonni, la standardizzazione dei laboratori e il rapporto tra volontari e personale scolastico.

I momenti di valutazione e riflessione in cui il progetto si è articolato hanno infatti evidenziato come critiche: il periodo di tempo di coinvolgimento dei nonni presso la singola classe (non sempre sufficientemente lungo) e la scarsa comunicazione del progetto stesso.

